

la giornata

**Associazione Amici
dell'Abbazia di Monteveglio**

Domenica 8 ottobre al Centro S. Teodoro di Monteveglio (via Abbazia 28), si terrà una Giornata di studi sul tema «Percorsi d'arte in Val Samoggia», promossa dal Gruppo di ricerca storica-Associazione amici dell'Abbazia di Monteveglio. Questo il programma. I sessione (mattina dalle 9.30): *Ciro Laudonia* (Comando Carabinieri tutela patrimonio culturale del Nucleo di Bologna) «I furti di opere d'arte fenomeno delinquenziale e attività di contrasto»; *Rosalba D'Amico* (Soprintendenza per i beni artistici della Regione Emilia Romagna) «Percorsi e restauri in Val Samoggia»; *Gian Piero Cammarota* (Soprintendenza per i beni artistici della Regione Emilia Romagna) «Soprintendenza e territorio»; *Aurelia Casagrande - Silvia Battistini* (Archivio storico comunale di Bazzano) «Usi e riusi della pergamena». Il sessione (pomeriggio dalle 14.30): *Anna Maria Bertoldi Barsotti* (Ufficio beni culturali ecclesiastici della Curia di Bologna) «Metodologie d'inventario dei beni culturali ecclesiastici»; *Gian Luigi Nuvoli* (Ufficio beni ecclesiastici della Curia di Bologna) «La chiesa del Santissimo Salvatore di Rodiano»; *Alessandro Zacchi* (Università di Bologna) «Ricerche sulla pittura del Seicento in Val Samoggia».

Gli interventi di **Ciro Laudonia**, del Comando Carabinieri tutela patrimonio culturale, **monsignor Gian Luigi Nuvoli** e di **Anna Maria Bertoldi Barsotti**

DI PAOLO ZUFFADA

Sarà **Ciro Laudonia**, del Comando Carabinieri tutela patrimonio culturale nucleo di Bologna ad aprire la I sessione della Giornata di studi di Monteveglio per analizzare il fenomeno dei furti di opere d'arte e l'attività del suo Comando. Stando alle cifre della Banca dati delle opere d'arte trafugate del Nucleo bolognese il fenomeno delittuoso ai danni del patrimonio culturale della nostra regione ha registrato una lieve flessione rispetto allo scorso anno. Sono infatti stati denunciati 3 furti da enti pubblici e privati (2 nel 2005) per un totale di 156 oggetti trafugati (14 nel 2005), 12 nelle chiese (9 nel 2005) per un totale di 60 oggetti (64 nel 2005) e 36 da privati (38 nel 2005) per un totale di 164 oggetti (2845 nel 2005). Solo nella provincia di Bologna i furti denunciati sono stati 7 (9 lo scorso anno). L'analisi dei dati evidenzia una flessione dei furti in genere. Essi hanno interessato in prevalenza i privati cittadini (che

Val Samoggia. Sulle tracce di antichi percorsi d'arte

patiscono la sottrazione di mobili antichi e dipinti), seguiti dai luoghi di culto custodi di beni ecclesiastici. Le attività investigative condotte dal Nucleo dei Carabinieri hanno permesso di recuperare 2008 opere pittoriche sottratte a privati e al patrimonio ecclesiastico; 400 reperti archeologici in bronzo, 150 frammenti in terracotta e 262 monete in bronzo e in argento provenienti da scavi clandestini dell'Italia centrale; 37 dipinti falsi di autori contemporanei tra cui anche 7 reperti archeologici falsificati. Dai dati alle testimonianze. Prima fra tutte quella di **Anna Maria Bertoldi Barsotti** dell'Ufficio beni culturali ecclesiastici della Curia di Bologna. «Nel mio intervento», ci dice, «parlerò di metodologie d'inventario dei beni culturali ecclesiastici, sottolineando come dal '96 la Cei promuova e coordini l'inventario informatizzato dei beni artistici e storici mobili delle 226 diocesi italiane. È questa un'iniziativa che la Chiesa ha programmato in collaborazione col ministero dei Beni culturali alla luce dell'Intesa Veltroni-Ruini del '96. La diocesi di Bologna è stata una delle prime ad aderirvi ed

attualmente si trova in una fase di conclusione del progetto. Il mio Ufficio ha elaborato circa 45000 schede di oggetti d'arte, ognuna corredata dalla rispettiva immagine, censendo la totalità delle chiese parrocchiali e la quasi totalità delle chiese sussidiarie ed oratori di pertinenza. Nel mio intervento fornirò un quadro complessivo sulla catalogazione della zona della Valle Samoggia soffermandomi su alcuni casi esemplari delle diverse tipologie di opere e di suppellettili ecclesiastiche: dai dipinti agli arredi, dagli intagli ai paramenti sacri».

«Sono stato invitato al convegno di Monteveglio», sottolinea monsignor **Gian Luigi Nuvoli**, «per parlare in particolare della chiesa del Santissimo Salvatore di Rodiano, su cui ho effettuato una ricerca approfondita. Parlerò della storia della vita religiosa e civile in quel territorio dall'anno 1000 in poi e dei beni artistici presenti nell'area della parrocchia di Rodiano. Sono tre in sostanza le realtà artistiche della zona: il castello (di cui rimangono solo alcune fondamenta), il Santuario e la chiesa parrocchiale. Il Santuario è stato costruito nel 1645, l'unica opera d'arte rimasta (tutto il resto è stato



il santuario di Rodiano

rubato) è l'immagine della Madonna dipinta sul muro. L'immagine è del 1568, quindi preesistente al Santuario. In seguito alle numerose grazie che le sono state attribuite le venne costruito attorno il Santuario quasi cento anni dopo. La chiesa parrocchiale è stata costruita nel 1654-57 (l'anno prossimo celebreremo i 350 anni) ed ha come autore **Francesco Martini**, per i più un illustre sconosciuto. Ma per chi conosce un po' la storia, è colui che ha diretto i lavori per sistemare S. Petronio come lo vediamo oggi. La Basilica di S. Petronio infatti, dal 1640 al 1650, è stata alzata e sono state terminate le arcate gotiche. Ebbene, il baldacchino che è sopra l'altare è in parte attribuibile a **Francesco Martini**. La chiesa parrocchiale di Rodiano quindi è l'unica al di fuori di S. Petronio che è rimasta aperta al culto di questo grande architetto e intagliatore».